ISNN 2035-8520 54
9 772035 852008

il mondo di suk

SETTEMBRE 2022 - ANNO XIV n. 54

MAGAZINE attualità & cultura

Pianista e docente, con un master in comunicazione e management delle imprese culturali, Valeria Ferrara ha lanciato nel 2013 a Napoli la rassegna che coinvolge un pubblico eterogeneo attraverso lezioni concerto. Progetto itinerante: ogni incontro in un luogo da valorizzare

Ma che musica, Maestro

il mondo di suk

Scintille d'ascolto

di **Donatella Gallone**

"Musica classica? No, grazie. Non sono competente, non la capisco, mi annoia". Colta, sacra o profana, spaventa e disorienta. Non ci si sente all'altezza dell'ascolto anche perché a scuola, la musica. come l'arte, è mortificata in un ruolo poco brillante.

continua a pagina 2

Valeria Ferrara

Io, bambina rapita dal mondo dei suoni

a pagina 3

Antonio Barzaghi

Piano e sax Bella chimica artistica

a pagina 6

Carlo Gargiulo

Quell'arte che invade l'anima

a pagina 5

Vincenzo Marra

Una magia che possiamo solo immaginare e sentire

a pagina 7

Direttore responsabile: **Donatella Gallone** - Editore: Ilmondodisuk Società Cooperativa
Sede legale: Via Duca di San Donato 15 - 80133 Napoli - tel. 081.19806215 - Codice Fiscale e Partita Iva 06088751216
Iscrizione REA (repertorio economico amministrativo) n. 794608 - Tribunale di Napoli al n. 76 del 10/07/2008 - iscrizione ROC n. 17598 - © riproduzione riservata

Scintille d'ascolto

di **Donatella Gallone**

segue dalla prima pagina

Eppure, messe alla prova, tante persone, restano rapite da chi la suona e ancora prima la racconta. Lo sguardo catturato dalle parole di chi narra, rievocando come è nata una composizione, chi l'ha creata, in che ambiente ha vissuto e come si è formato. Dal cuore sgorga un'armonia insospettata che raggiunge l'apice quando i tasti del pianoforte al tocco leggero delle dita trasmettono sentimenti e pulsioni. In un luogo antico, come sono tante chiese napoletane di cui si è persa memoria nel tempo e che riaprono, non solo come luoghi di culto ma anche di rappresentazioni musicali.

MusicaViva è tutto questo. Un progetto nato dalla passione di una bambina, poi diventata adulta, Valeria Ferrara che non si è limitata solo a studiare pianoforte e a insegnare a suonarlo, ma ha deciso di diffonderne la magia abbinandola a quella della sua città, Napoli. Ogni concerto in uno scenario suggestivo da scoprire, valorizzare e amare.

In queste pagine del nostro magazine, Valeria spiega semplicemente come è nata l'iniziativa. Al suo intervento, si affiancano quelli dei musicisti che collaborano con lei, di un suo allievo e dei parroci che hanno accolto gli appuntamenti da lei organizzati, coinvolgendo la comunità parrocchiale.

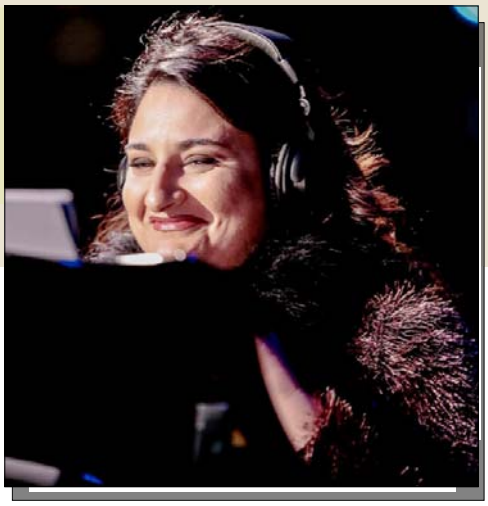
E riemerge un ricordo personale. Quando avevo circa 5 anni, mio padre, che aveva avuto una mamma dotata di grande talento per il piano, pensò di aprire la strada allo strumento anche a noi 4 figli.

Una signora, dai lunghi capelli grigi raccolti in uno chignon con treccia, veniva a casa una volta la settimana per introdurci in quel mondo affascinante che a noi però presentava come una lunga tortura di esercizi, a volte quasi storcendoci le dita per correggerne la posizione sulla tastiera.

Nessuno di noi voleva più seguirla: in realtà, rimasi solo io che ero la più piccola a subire quelle ore di disagio. Finché non mi ribellai e allora la signora scomparve dal l'orizzonte. Con lei, anche il desiderio di riprovarci di nuovo con un'altra insegnante. Resta adesso il rimpianto di non aver superato quel rifiuto e di non aver voluto riaccendere una scintilla appena spenta. Quella che, invece, Valeria riesce a innescare non solo con studentesse e studenti ma anche con l'uditorio, strappando sempre calorosi e lunghi applausi. Che hanno pensiero, forma e anima.

In homepage e in questa pagina, alcuni scatti relativi al concerto tenutosi nella sala Maria Cristina, nel complesso monumentale di Santa Chiara di Napoli

Io, bambina rapita dal mondo dei suoni



di **Valeria Ferrara***

Ho cominciato a studiare pianoforte all'età di 4 anni. E ho avuto la fortuna di poter sviluppare la mia inclinazione in una famiglia dove non c'erano musicisti, ma un grande rispetto per il mio sogno di bambina. Ho studiato tanto, mi sono impegnata molto e continuo a farlo, trasmettendo passione e forza a giovani allievi/e che si accostano a uno strumento meraviglioso, il pianoforte, capace di restituire tutto ciò che un pianista è disposto a donargli in termini di sacrificio e dedizione.

La mia più grande fortuna è stata di abitare nello stesso palazzo di una grande pianista, Maria Cuomo Pellegrino, amica di infanzia di mia nonna. Mi hanno detto che passavo la giornata alla finestra ad ascoltare i suoi allievi suonare: lasciavo anche le bambole, pur di stare al davanzale.

Un giorno, mia nonna le parlò di quanto fossi rapita da quei suoni e la pianista mi accolse per una prova. Avevo quattro anni, non arrivavo nemmeno con i piedini a terra, ma in quel momento ciò che volevo si stava avverando. La pianista non smise un attimo di crederci… perché una delle fortune della vita è avere un Maestro che creda in te.

Il musicista che insegna uno strumento è anche un educatore nel senso primigenio del termine, exducere: portare fuori da ogni ragazzo ciò che ha dentro, aiutare a disvelare la sua anima cosi come ha fatto con me la pianista e docente Annamaria Pennella, con la quale ho conseguito la laurea in pianoforte.

Il progetto MusicaViva nasce 10 anni fa. Tuttavia, era da tempo che desideravo creare incontri che fossero "esperienze", in una fusione e integrazione tra arti visive, pittoriche, architettoniche, armonizzate dal linguaggio universale dei suoni. Già da quando frequentavo il liceo e contemporaneamente il Conservatorio S.Pietro a Majella.

Quando parlavo di musica classica con i miei coetanei (o con le persone in generale) mi rendevo conto che le loro considerazioni negative sul genere classico erano dovute al pregiudizio (ancora esistente e che tento di sradicare) che la musica classica sia appannaggio di una élite culturale. Questo deriva dall'incapacità di cogliere l'intima essenza della classica, di afferrarne i punti di contatto con la storia del pensiero.

Nella patria della cultura musicale, è una materia studiata poco e male. MusicaViva si pone l'obiettivo (difficile) di diventare uno strumento di "*educazione all'ascolto consapevole*", che induca ad avvicinare l'ascoltatore al genere classico e alla bellezza di un linguaggio artistico e critico densamente connesso con la realtà storica e sociale dell'uomo.

I concerti della rassegna MusicaViva sono in realtà lezioni in forma di concerto in cui l'interprete è al servizio dello spartito, che viene descritto nella sua struttura in un linguaggio piano e discorsivo, mai scevro del collegamento con la storia personale del compositore e della storia del suo tempo. E il pubblico, immerso in questo racconto, diventa parte integrante della serata, non ascolta più in maniera passiva ciò che gli viene proposto.

Ogni concerto è, così, una storia nella storia e io sono solo il "nocchiero" che traghetta l'ascoltatore verso la scoperta di ciò che ascolta e verso la sua intima comprensione.

Sono legata a tutti i concerti del format perché ciascuno è una espressione di un progetto sul quale lavoro per almeno tre mesi, tra ripensamenti e rimaneggiamenti. Fino a che il programma musicale rispecchi fedelmente le motivazioni che mi spingono a costruire la "trama" di ciascuno.

continua a pagina 4

Nelle foto, in alto Valeria Ferrara, e due immagini di gruppo di pianisti e cantanti

segue da pagina 3

Uno in particolare, però, mi ha profondamente segnata: quando mi sono esibita come solista dell' orchestra del Conservatorio di San Pietro a Majella, dove sono ritornata non come allieva ma come Maestro, diretta da Carlo Gargiulo, nel dicembre 2014.

Tra il pubblico, un'ospite d eccezione quella sera: mia madre. Malata terminale, non ha rinunciato a essere lì, un po' come per chiudere il cerchio della vita. Il suo sforzo fisico ed emotivo, nella consapevolezza che dopo qualche mese avrebbe lasciato la vita terrena, è stata per me una lezione di forza e coraggio che ancora porto con me. Durante la preparazione e lo studio del concerto (tra ore di prove e studio al pianoforte) era nella stanza accanto alla mia ad ascoltarmi. La immagino ancora lì.

Con gli spettatori vivo una sorta di osmosi: sin dalle prime battute, amo condurre chi ascolta nell'universo della musica classica prendendolo quasi per mano, affascinandolo, per scorgere, poi, la meraviglia che si dipinge sul suo volto. L'obiettivo è quello di arricchirlo, oltre che d'incuriosirlo, raccontando perché quel compositore ha scritto un brano in quel momento, in quel luogo… E come ha espresso il proprio vissuto in quelle note.

Ma non mi fermo mai. Adesso sto lavorando ad altri tre progetti. Il primo riguarda concerti per pianoforte e orchestra che elaborino in maniera non cronologica ma trasversale i contenuti compositivi di autori che possono solo apparentemente sembrare distanti nel tempo ma non nelle intenzioni compositive.

Penso alla fusione e contaminazione dei linguaggi tra Mozart e Grieg, Bach e Busoni.

Il mio compagno di viaggio sarà il direttore Carlo Gargiulo: ci siamo fermati prima della pandemia ma solo dal punto di vista operativo, continuando a lavorare, braccio a braccio, per la realizzazione di questo ciclo dove troveranno spazio anche alcuni dei miei allievi, giovanissimi e talentuosi.

Il secondo, invece, è legato alla scoperta e alla divulgazione dei brani scritti da compositrici a cavallo tra '800 e '900. Perle musicali di rara bellezza, ancora poco eseguite ma che meritano di essere portate alla luce, con la collaborazione di illustri pianisti del panorama internazionale in formazione di duo, a quattro mani e per due pianoforti.

Infine, il terzo concerne la ripresa della corale "we sing for life" nata nel 2016 e interrotta a causa della pandemia, che sarà formata da cantori dai 6 ai 18 anni e per la quale sono in corso le audizioni, evidenziando l'importanza del canto come strumento di crescita professionale e umana.

Scenario di queste iniziative, Napoli, fucina di luoghi straordinari talvolta non conosciuti che devono essere disvelati, diventando, così, patrimonio della società civile.

Sono orgogliosamente napoletana, figlia delle sue contraddizioni e credo che il contrasto sia sempre una grande forza da cui attingere. Foriero di ispirazione artistica, in cui le parti dissimili provino anche ad armonizzarsi. Napoli è una armonia dissonante che fa della dissonanza stessa la sua immensa unicità.

*pianista e docente, ideatrice della rassegna MusicaViva

In alto, due foto della lezione-concerto di riapertura al pubblico del museo Filangieri; al centro, un momento di "Donne tessitrici di storia" nella sala Maria Cristina nel complesso monumentale di Santa Chiara. In basso, scatti dal Salone degli Specchi all'istituto Pontano di Napoli in collaborazione con il Capri Opera Festival

Quell'arte che invade l'anima

di **Carlo Gargiulo***

Cento minuti per una vita. Era questo il titolo del concerto organizzato al Conservatorio di San Pietro a Majella, sotto la direzione di Elsa Evangelista, Un giorno particolare per me, il 16 dicembre 2014 quando è nato mio figlio Marco. Mentre lui apriva gli occhi al mondo, io ero impegnato nelle prove generali. Questo è il punto d'inizio della mia collaborazione con Valeria Ferrara, con cui si è subito stabilita un'intesa perfetta.

Poi abbiamo ripreso il discorso con un'idea che coinvolge gli archi del teatro San Carlo. Concerti che avvicinano autori distanti nel tempo, ma vicini nella loro essenza come Bach, Mendelsohn e Busoni. Ci saranno anche giovani talenti. La pandemia ha fatto saltare tutto, ma non ci siamo mai persi di vista e abbiamo continuato a impegnarci per produrre questo ciclo di iniziative che lanceremo al più presto.

In generale, sono fortemente convinto che la musica abbia un valore terapeutico. Ingentilisce l'animo, riesce a emozionare e a offrire conforto in qualcosa piacevole, è pure istinto automatico, arte che invade l'anima.

Ho cominciato a sei anni sulle orme di una mia cugina che studiava il pianoforte. Così mi sono avvicinato alla musica. Da adolescente, ho frequentato i conservatori di Napoli e Salerno.

Non è facile insegnare: tanti allievi lasciano per incompatibilità con docenti. Lo studio di uno strumento necessita di tanto e tanto rigore: un po' come per il calciatore che si deve allenare tutti i giorni. Infatti, l'attitudine va coltivata.

Credo molto nella partecipazione degli allievi, perché in realtà non sempre hanno la possibilità da solisti di suonare con un'orchestra professionale. Uno stimolo ad appassionarsi sempre di più alla musica e avere consapevolezza sempre di più delle proprie capacitò artistiche.

**direttore d'orchestra*

In alto, immagine del concerto
"Cento minuti per una vita";
al centro, la locandina dell'evento;
qui a fianco, foto del concerto
"In..canto di Natale" tenutosi presso
la Basilica di San Pietro ad Aram
in collaborazione con Corale Divine Vocazioni
guidata da Vincenzo Moccia e Singing Glory
Gospel Choir diretta da Vittorio Galdi

Piano e sax
Una bella chimica artistica

di **Antonio Barzaghi***

Ci siamo incontrati per caso, Valeria e io. Alla Feltrinelli di piazza dei Martiri. Sulle orme della musica, ovviamente. E cominciammo a chiacchierare: lei della sua passione per il pianoforte, io per il sassofono, uno strumento legato, indubbiamente al jazz, ma dall' ampio respiro, connesso a una letteratura musicale bellissima, un protagonista assoluto nella musica di ricerca. Così è iniziato uno scambio culturale intenso. Piano e sax.

Io sono un sassofonista e nel mio repertorio di riferimento ci sono Gershwin e Piazzolla, ma anche Bach e Debussy. Dal 2008, è cominciata una collaborazione che continua. Tutto parte da un concerto per l'inaugurazione di un b&b in via Salvator Rosa, una delle strade più trafficate di Napoli, arteria che unisce il Vomero col centro storico. Dalla musica francese di fine Ottocento a brani di autori contemporanei: oltre al concerto, anche una mostra di sculture in cartapesta realizzate da Claudio Cuomo. Che ci ha accompagnati con una sua opera anche al Museo civico Filangieri di via Duomo sabato 8 marzo 2014, in occasione del concerto Mille e una donna in un pomeriggio dedicato a Teresa Filangieri Ravaschieri, arricchito da un omaggio alla poetessa Alda Merini, con letture a cura dell'associazione fantasmatica.

Valeria, a mio avviso, con MusicaViva ha creato un vero e proprio format, forse senza neanche rendersene conto, dal grande valore culturale: attraverso le lezioni concerto, inchioda l'attenzione del pubblico. Una capacità dialettica notevole, la sua, con cui riesce a creare l'atmosfera giusta per l'ascolto che emoziona anche spettatori e spettatrici che non ne sono avvezzi/e. Ha un talento naturale nel coinvolgere e arricchire con nuove conoscenze persino persone distanti dal mondo musicale.

Io ero al suo fianco anche prima che scoppiasse il Covid, pure nel 2019, nella monumentale chiesa dei Quartieri Spagnoli, quella di San Carlo alle Mortelle riaperta nel 2017. Poi, è esploso il virus che ha bloccato, nostro malgrado, questa bella "chimica" artistico/musicale ma riprenderemo, anche se il danno del Covid è stato immenso perché la gente si è un po' abituata a restare a casa.

Ma la musica può salvare tutti. Dovrebbe entrare in modo massiccio nelle scuole, nella formazione dei bambini e delle bambini: avvicina all'idea di integrare il tuo essere solista con gli altri. Sotto il segno del gusto e del bello.

**sassofonista*

In alto, Valeria con il sassofonista Antonio Barzaghi durante il concerto nella chiesa di San Carlo alle Mortelle

Una magia che possiamo solo immaginare e sentire

di **Vincenzo Marra***

Studio pianoforte da 12 anni, adesso ne ho 21. Valeria Ferrara è una persona fantastica. Come è diventata la mia insegnante? Una pura casualità. Da ragazzino andai in un negozio di Monte di Dio perché da tempo volevo acquistare un piano. E all'epoca prendevo lezioni da una persona con cui non ero riuscito a entrare in sintonia. Chiesi se potessero darmi qualche indicazione e ricevetti il nominativo di Valeria che è stata una figura molto importante nella mia crescita personale.

Le ho raccontato quello che avevo fatto fino a quel momento tra concorsi e formazione, ho ripreso a suonare con entusiasmo, c'è stata un'intesa artistica e umana immediata. Ho massima fiducia in lei che mi ha seguito fino all'ammissione al Conservatorio di San Pietro a Majella nel 2019. E continuerà a coinvolgermi nei suoi progetti di MusicaViva, come è avvenuto per "Femminile plurale2, nella chiesa di S. Anna di Palazzo nel maggio scorso.

Dopo il liceo classico all'Umberto, non ho preso in considerazione altro sbocco che la musica. Forse avrei potuto iscrivermi alla facoltà di psicologia, ma la musica ha sempre avuto il sopravvento, per me è tutto. E adesso sto per laurearmi in pianoforte con una tesi sul romanticismo. Brahms e Beethoven sono due autori che mi affascinano molto. Sono stato anche ammesso al secondo livello, scegliendo sempre il piano.

Ho scoperto la musica alle scuole medie, quando frequentavo la Tito Livio. Conservo un ricordo vivido: ho emanato un suono come un soffio con il flauto dolce e mi si è aperto un mondo. Una magia che non possiamo toccare, ma solo immaginare e sentire… Felicità e buio: mi siedo al pianoforte e comincio ad avere i brividi. La musica mi offre forti sensazioni, mi aiuta a non pensare alle vicende non belle e mi emoziona: è una compagna con cui vorrei trascorrere tutta la vita.

**laureando al Conservatorio di S.Pietro a Majella*

Nelle immagini, Valeria Ferrara sul palco e in una foto di gruppo

Chiesa di San Carlo alle Mortelle, le radici di una comunità

di ***Padre*** **Domenico Toscano***

La proposta rivoltaci dalla Maestra Valeria Ferrara di ospitare un concerto nella nostra Chiesa di San Carlo alle Mortelle ci è sembrata fin dall'inizio un'ottima opportunità da offrire alla comunità parrocchiale. L'offerta, molto chiara e ben strutturata, si rivolgeva a un pubblico che intendeva coinvolgere nell'ascolto e nella condivisione di un'esperienza musicale eccezionale. Di questo le siamo molto grati.

La comunità ha risposto con interesse, ritenendosi privilegiata e orgogliosa di partecipare a un evento che l'ha appassionata profondamente.

Questo tipo di iniziative, che fa emergere le radici di una comunità, ne rivaluta il passato, ne riscopre la storia con tutta la sua ricchezza attraverso l'incontro con un'esperienza musicale, dovrebbe, a nostro avviso, ripetersi nel tempo.

IL CONCERTO

Il concerto si è svolto di domenica pomeriggio, il 27 ottobre 2019. Valeria Ferrara al pianoforte, Antonio Barzaghi al sassofono per musiche di Bach, Bozza, Dvojak, Rachmaninov, Matitia, Piazzolla, Morricone, Bernstein, Joplin, Rossini, Naulais. Il ricavato è stato destinato alla ristrutturazione dei locali adibiti all'accoglienza dei bambini e della Carità. Dopo il concerto, si è svolta la visita guidata. La chiesa è una meraviglia del Seicento, nel centro storico, vicina ai Quartieri Spagnoli: il suo nome deriva da un boschetto di alberi di mirto esistente fino al Cinquecento.

**parroco della Chiesa di San Carlo alle Mortelle*

Nelle foto, Valeria Ferrara e la locandina del concerto

Femminile Plurale: alla scoperta di 4 compositrici

Femminile Plurale è il titolo del concerto che si svolto nella chiesa di S. Anna di Palazzo sabato sera, 7 maggio 2022. Nell'ambito della rassegna MusicaViva. Le musiche sono state eseguite dal duo pianistico composto da Valentina Ambrosanio e Valeria Ferrara, ideatrice della manifestazione. Sono stati eseguiti brani delle compositrici Marie Jaëll, Cecile Chaminade, Amy Beach, Melanie Bonis.

La rassegna itinerante approda a Sant'Anna di Palazzo grazie all'incontro con il consigliere alla prima municipalità Luca Iacovelli: «Questa chiesa è per me particolarmente importante – racconta Iacovelli -È la chiesa del mio quartiere e padre Tosich mi ha aperto la mente verso nuove possibilità di riscoprire un luogo, non solo di culto ma anche di cultura».

Ascoltando il cuore. «La musica ci dona emozioni – spiega, infatti, il parroco Salvatore Tosich- è una forma di comunicazione che entra nel cuore e ci porta fuori di noi stessi. La musica ci fa immaginare luoghi e tempi diversi; è una via di trascendenza che può portare a Dio. La musica può diventare preghiera».

Dopo il concerto, la visita con la guida Rosy Troise, storica dell'arte che commenta: «Riportare il dialogo tra le arti veicolato dalla musica, nella chiesa di S. Anna di Palazzo permette di reintegrare la struttura nel tessuto urbanistico di matrice spagnola, valorizzandone il patrimonio storico-artistico. L'auspicio è che sia foriero di operazioni di restauro mirato e valorizzazione».

Il ricavato è stato destinato al recupero e alla valorizzazione della chiesa, carica di simbologie femminili: è intitolata a S. Anna, la protettrice delle partorienti e qui, il 13 febbraio del 1778, Eleonora Pimentel Fonseca andò in sposa a Pasquale Tria de Solis, l'uomo che le fu imposto dalla sua famiglia, e che diventò ben presto il suo persecutore tra le mura domestiche. La sua vita si interseca idealmente con la vita delle 4 compositrici. Tutte ritenute autrici minori in quanto donne, ognuna delle quali fu in qualche modo privata di poter esprimere appieno sé stessa. Tutte loro, come la Fonseca sono state vittime di atti persecutori e ciascuna ha trasferito la propria anima nell'arte (scrittura e musica).

Alcune immagini del concerto "Femminile Plurale", tenutosi nella chiesa di Sant'Anna di Palazzo nell'ambito della rassegna MusicaViva